

## WORLD CAFÈ: LA CONOSCENZA CHE VERRÀ



*Report a cura di Giulia Allegrini, Ces.Co.Com.*

## Premessa

Il 26 settembre 2016 si è tenuto un incontro pubblico di confronto relativo agli indirizzi culturali futuri della Casa della Conoscenza (CdC).

L'incontro, promosso dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituzione Casalecchio delle Culture, con il supporto metodologico del Centro Studi Avanzati sul Consumo e la Comunicazione del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna, si è inserito nel percorso di **istruttoria pubblica** “**La Conoscenza che verrà - Ridefinizione degli indirizzi e delle funzioni culturali della Casa della Conoscenza e della Biblioteca C. Pavese**”. Obiettivo principale del percorso è quello di sollecitare la formulazione di proposte su: indirizzi generali futuri della struttura ; funzioni culturali; offerta dei servizi bibliotecari, culturali, educativi e di informazione di comunità; organizzazione degli spazi; forme di sostenibilità economica.

L'**incontro pubblico di discussione**, cui hanno partecipato 54 persone, tra singoli cittadini, rappresentanti di associazioni, di sindacati, di cooperative, dell'Istituzione e dell'amministrazione comunale, è stato condotto con la **metodologia del World Cafè**. Seduti in piccoli gruppi attorno ad un tavolo i partecipanti si sono confrontati rispetto ad alcune domande. Nel corso di diverse sessioni di discussione i partecipanti hanno potuto cambiare tavolo per proseguire nel dialogo con altre persone e confrontarsi con altre idee e punti di vista. In ogni tavolo una persona ha preso la responsabilità di tracciare quello che via via emergeva, contribuendo a tessere la trama delle diverse conversazioni. L'incontro si è poi concluso con una plenaria in cui si sono condivisi gli esiti principali.

Le domande su cui i gruppi hanno lavorato sono state le seguenti:

1. La Casa della conoscenza ieri, oggi e domani: quali temi, attività, servizi, destinatari, possono dare nuova forma ad una identità culturale tra Biblioteca e Centro culturale?
2. Casa della conoscenza come luogo aperto ed accogliente: come ripensiamo e riorganizziamo gli spazi?
3. Di fronte ai limiti di bilancio quali altre risorse possiamo attivare e come le condividiamo per dare vita alla conoscenza che verrà?

Il presente **report** dà conto di quanto emerso rispetto a queste tre domande, attraverso una analisi, sistematizzazione ed **organizzazione dei contenuti** che ha l'obiettivo di mettere in evidenza per ogni macro-tema, le diverse dimensioni che sono implicate, facendo da un lato emergere la polifonia dei punti di vista e delle proposte, ma anche rendendo leggibili i diversi piani/temi e la correlazione esistente tra loro.

In coerenza con le tre domande di lavoro prima richiamate, sono tre i macro temi attorno cui il report è organizzato:

1. **Identità ed obiettivi** culturali
2. Ripensamento e riorganizzazione degli **spazi**
3. **Risorse** da attivare e condividere

Per ognuno di questi macro temi viene quindi riportata una descrizione, mettendo in rilievo le diverse categorie e dimensioni che sono state discusse, le eventuali discordanze di punti di vista, le polarità, così come le convergenze. Segue quindi una tabella che organizza di tutti gli elementi emersi, dando voce a quanto raccolto durante il World caffè.

Obiettivo ultimo di questo report è quindi dare rilievo e voce a visioni, osservazioni, proposte che nella loro complessiva composizione possono dare un contributo alla riflessione comune circa il futuro della CdC, sul piano degli indirizzi e della progettazione.

## 1. IDENTITÀ E OBIETTIVI CULTURALI

La discussione sulla identità della Casa della conoscenza e dei suoi obiettivi culturali ha permesso di mettere a fuoco diverse dimensioni, tra loro complementari, che nel complesso aiutano a tracciare le coordinate per una futura programmazione. In particolare si possono individuare i seguenti elementi di discussione, rispetto ai quali sono emersi a volte diversi punti di vista, che tracciano alcune importanti polarità, ma anche alcuni comuni denominatori.

### a) Biblioteca- Centro Culturale

La definizione degli obiettivi culturali è stata discussa a partire da una riflessione generale rispetto alla sua identità di “biblioteca” e di “centro culturale”. A tale proposito un primo elemento che emerge, nelle discussioni avvenute nei tavoli, è quello di una **centralità della CdC in un sistema culturale**. La programmazione futura della Casa della conoscenza deve in questa prospettiva puntare a ribadire la sua centralità nella vita cittadina e della comunità, per cui deve *“Rimanere una biblioteca di riferimento”*, prefigurandosi come un *“Polo di attrazione culturale, che invita ad entrare e a farsi coinvolgere nella vita culturale”*, assumendo un ruolo di *“ponte”* tra servizi. In merito a questo importante obiettivo sono emerse alcuni **punti di forza e criticità**. Se per un verso infatti la CdC viene vista già come una realtà funzionante e di eccellenza, che occupa già una sua centralità, e la cui *“storicità”* si può sposare con il potenziale di *“innovazione”*, affrontando il necessario cambiamento, dall'altra parte viene da molti sottolineata anche la necessità di ripensare e rafforzare la *rete* tra le diverse “case”, ma anche di definire quale **ruolo e funzione specifica in un sistema e in una rete** la Casa può ricoprire. Non vanno quindi sovrapposti funzioni e servizi già esistenti, ma immaginare piuttosto la CdC in un ruolo di coordinamento di una rete, creando una regia che per alcuni oggi manca. Si gioca su questo piano anche la possibile nuova identità della CdC tra biblioteca e centro culturale.

### b) Funzioni e servizi

Rispetto alla declinazione in concreto di una tale identità sono emersi i seguenti ambiti di funzioni:

- **Accoglienza, incontro, scambio e integrazione:** è questo un tema ampiamente sottolineato, che dipinge una idea della CdC come luogo che non solo accoglie, ma facilita l'incontro, lo scambio e l'integrazione di saperi, di culture, di conoscenze, di generazioni. Una CdC in sintesi quindi **aperta, interculturale e intergenerazionale**.

Il tema dell'integrazione ha tuttavia messo in evidenza, in alcuni casi, delle criticità che chiamano in causa il tema della **accessibilità** alla CdC. In particolare su questo aspetto si rileva un tema generale relativo alla definizione di **regole** di accesso, viste come tramite di **educazione all'uso degli spazi**, non come selezione di chi entra o meno. Accanto al tema delle regole emerge però una diversità di posizioni circa la **gratuità o meno** di servizi e attività: se per alcuni l'accesso alla CdC è fondamentale che rimanga gratuito per essere davvero accessibile a tutti, per altri invece è possibile immaginare un sistema di tesseramento anche pagamento. Infine alla base di queste diverse posizioni vi è una diversa visione degli spazi, come *“non esclusivi”* per alcuni, o invece *“riservati”* a chi frequenta ed è iscritto, per altri.

- **Educazione:** la CdC svolge una funzione educativa, in quanto *la cultura è educazione*, stimola la crescita personale e la curiosità, e passa per diverse possibili forme, che partono dal libro e dal *“saper leggere”*.
- **Informazione, orientamento:** la funzione informativa e di orientamento è stata oggetto di discussione in diversi tavoli e pone in evidenza diverse visioni a riguardo. Visioni che si ricollegano alla identità della CdC come biblioteca o come centro culturale che svolge anche altri servizi.

Infine sono emersi alcune indicazioni sul **piano organizzativo-gestionale** e di pianificazione dei servizi. In particolare circa la riapertura del Lunedì, ma anche del rapporto tra amministrazione pubblica e biblioteca, e sul ruolo importante e che la biblioteca può svolgere nella messa in contatto di domanda ed offerta culturale.

**d) Destinatari:**

Rispetto ai destinatari ampio spazio di attenzione hanno avuto i **giovani** e gli **adolescenti**. In particolare si rileva una loro assenza durante l'incontro ed in generale la necessità di un maggiore **coinvolgimento attivo in diverse modalità**: nello svolgimento stesso di corsi/laboratori, nella elaborazione e programmazione di proposte culturali, fino alla possibilità di spazi/attività da loro gestiti autonomamente. Per facilitare il loro coinvolgimento si dovrebbe puntare all'incremento di attività e strumenti informatici, con migliore tecnologia e dando spazio a linguaggi che rispondono di più a loro interessi e bisogni.

Un secondo tema messo a fuoco è quello relativo alle **scuole**, con cui sia auspica un migliore collegamento.

**e) Comunicazione:**

Il tema della comunicazione è stato posto in diverse accezioni: sia come un *narrare* la casa della conoscenza, sia dal punto di vista della necessità di ripensare nuovi strumenti soprattutto “social”, anche per rivolgersi maggiormente ad un pubblico giovane oltre che per rendere più efficace e meno dispersa la comunicazione.

**f) Proposte**

Per dare attuazione a queste visioni sono emerse infine alcune **proposte** che in sintesi prevedono i seguenti ambiti/tipologia di attività:

- Attività di socializzazione, corsi e laboratori (pratici/manuali; culturali; finalizzati allo “stare insieme”)
- Promozione di eventi culturali
- La promozione della digitalizzazione

BIBLIOTECA-CENTRO CULTURALE	
<p><b>LA CENTRALITÀ DELLA CASA DELLA CONOSCENZA IN UN SISTEMA E IN UNA RETE CULTURALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanere una biblioteca di riferimento</li> <li>• La struttura, il suo funzionamento e le attività elaborate sono di massima eccellenza.</li> <li>• La storia della casa della conoscenza si sposa con l’innovazione</li> <li>• Strumento: storicità!!</li> <li>• Confermare le attività già esistenti</li> <li>• La piazza coperta deve essere questa e non la meridiana</li> <li>• Capovolgere l’offerta culturale</li> <li>• Grandi racconti collettivi</li> <li>• Centralità della posizione riaffermata nel tempo</li> <li>• Una biblioteca come ponte: un servizio centrale a disposizione della cittadinanza che possa avvicinare le persone e le loro relazioni</li> <li>• La biblioteca si deve affermare come spazio culturale in senso lato</li> </ul>

- Riaffermare la biblioteca come spazio fisico
- La biblioteca deve essere il fiore all'occhiello!
- Catalizzatore - progetto culturale
- Non è solo il centro del sapere---- > centro culturale polivalente
- Polo di attrazione culturale, la struttura invita ad entrare e a farsi coinvolgere nella vita culturale
- Casa della conoscenza come capofila della rete
- Le attività delle varie Case (Casa della Solidarietà, Casa della Pace, Eco, ecc.) e Centri Sociali non sono adeguatamente pubblicizzate. La biblioteca potrebbe diventare il loro Punto informativo.
- La biblioteca è dislocata in un'area centrale. Bisognerebbe incrementare le attività culturali della biblioteca integrandole con: corsi di lingue, studio guidato, corsi di alfabetizzazione per stranieri, cineforum. Implementare le attività di Nati per leggere.
- Collegare le varie case, dare visibilità alle attività/ Mettere in rete le Case/ Informazione in rete/Punto di riferimento Casa della conoscenza/ CdC come Biblioteca in un sistema che sfrutta meglio le altre Case e le mette in rete, in modo che CdC sia il punto di contatto in grado di smistare le diverse esigenze sulle altre Case/ La biblioteca deve fare rete/ Fare rete con altre case/ Collegare le case- Dare visibilità alle attività
- La Casa della Conoscenza vista come cuore del sistema culturale e come propulsore di attività anche di altri spazi culturali attraverso un calendario condiviso
- Esiste già una rete sociale. E' giusto demandare tutto alla biblioteca? Sul territorio di Casalecchio sono presenti Case che assolvono a funzioni diverse. La funzione della biblioteca dovrebbe essere culturale e informativa. Potrebbe svolgere un ruolo di messa in rete e diffusione delle informazioni sulle attività delle altre Case.
- Che cosa è o cosa vogliamo che sia un centro culturale? Possono convivere strumenti diversi in unico spazio? Pensare ad un sistema di luoghi, nodi, che fanno cultura
- La biblioteca è già un centro culturale--- ambiguità – definire l'identità della casa della conoscenza : mondo libro; offerte collaterali; collaborazioni; risorse-rete
- La biblioteca dovrebbe trasformarsi in un Centro culturale polivalente e svolgere anche una funzione di tipo sociale per consentire alle persone di incontrarsi e socializzare
- Dicotomia Biblioteca/Centro Culturale da pensare insieme a quella spazi/funzioni (è possibile cambiare le funzioni senza cambiare gli spazi e viceversa)
- La dicotomia Biblioteca/Centro Culturale è un tema mal posto agli occhi di un bibliotecario – CdC è una biblioteca, più o meno buona che sia.
- La biblioteca si capisce che cosa è; per il il Centro Culturale invece sembra mancare una regia, scelta politica di una progettualità culturale--- > quale identità culturale vogliamo prendere?
- Biblioteca è un nome che spaventa?
- Identità culturale:a) Biblioteca: lettura; prestito libri, film, internet; corsi:internet, italiano per stranieri; b) centro culturale: catalizzatore produzione culturale: ---- > nome della casa della conoscenza---- > casa: accoglienza:scuola, migranti, disabilità;

	<p>conoscenza: teatro, patrimonio culturale, lettura, studio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità al mondo dei libri, solo poi attività collaterali;</li> <li>• Come mantenere le due identità: mantenere bene in rete il sistema delle case; diversificazione delle attività: coordinamento e comunicazione</li> <li>• Le biblioteche moderne sono fatte così: fanno incontri pubblici, fanno cinema, attività diverse..</li> <li>• Funzione tradizionale della biblioteca (patrimonio, eventualmente corsi) vs. nuove funzioni delle biblioteche in Europa</li> </ul> <p><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La biblioteca non ha spazi a sufficienza per svolgere attività che non abbiano una valenza prettamente culturale. Bisogna demandare ad altri le altre funzioni ed evitare di ripetere in più luoghi le stesse attività.</li> <li>• La biblioteca non può ospitare tutte le attività né fare da doppione, ma può svolgere un ruolo di informazione e smistamento e messa in rete</li> <li>• Manca coordinamento delle “case”.</li> <li>• Per una rete tra le Case manca una regia che faccia uscire dall'attuale ambiguità delle identità</li> <li>• Mancanza di connessione tra le case (e il loro referenti) del sistema culturale Casalecchiese. Il sistema culturale non deve basarsi esclusivamente sulla concessione di spazi, ma nella sinergia tra gli spazi culturali.</li> <li>• Difficoltà economiche e politiche per la CdC sono la causa del percorso di partecipazione;</li> </ul>
<b>FUNZIONI E SERVIZI</b>	
<p><b>ACCOGLIENZA, INCONTRO, SCAMBIO E INTEGRAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Centro”?: inclusività, sistema</li> <li>• Accoglienza</li> <li>• Integrazione</li> <li>• Accesso libero alla conoscenza</li> <li>• Cultura collettiva</li> <li>• Inclusività</li> <li>• Biblioteca come punto d’incontro di culture e scambio di lingue, biblioteca come punto di coordinamento per diversi scambi culturali (linguaggio e competenze)</li> <li>• Ponte tra culture e idee, unire tramite il linguaggio universale dell’arte: creare un punto permanente di esposizione di opere di artisti casalecchiesi.</li> <li>• Identità: Scambio di saperi ↔ coinvolgimento della comunità</li> <li>• Come contenitore: corsistica, seminari, corsi</li> <li>• Luogo di incontro e intrattenimento</li> <li>• Accettare la sfida del cambiamento, ponendosi anche come luogo di intrattenimento e relazione, con uno spazio adolescenti che oggi manca/ Adeguare i servizi all’utenza di adesso: giovani e stranieri/ Avere lo spirito di lasciare qualcosa per le generazioni</li> </ul>

future e coinvolgere quelle che non frequentano la struttura

- Che rimanga un luogo di cultura “allargata” cioè aperta a più temi di varia natura. Pur mantenendo i veri servizi di base come prestito libri e attività per i bambini.
- Il profilo della biblioteca deve essere “aperto”, ossia:
  - a. Mantenere i servizi di prestito di libri, CD e DVD come attività “core”, ma fare più iniziative che coinvolgano le fasce di cittadini che non rientrano nell’utenza abituale, a partire dagli stranieri (es: gli insegnanti accompagnano le scolaresche in biblioteca, ma difficilmente le famiglie dei bambini stranieri vengono coinvolte);
  - b. Continuare a fornire i servizi “di bassa soglia” come l’uso dei bagni per i cittadini disagiati. Opinioni discordanti: · Sarebbe preferibile trovare un luogo opportuno deputato a questa tipologia di servizi, che sul territorio comunale manca,· Fornire un altro luogo sarebbe preferibile perché i bagni di Casa della Conoscenza sono comunque inadeguati per questo servizio e perché così si interferisce con le attività tipicamente bibliotecarie.
- Mantenere luogo di cultura collettiva e di comunità : oltre al servizio bibliotecario, le attività culturali che interessano la collettività, attività di auto-mutuo aiuto, gratuiti per la comunità.
- Chi sa fare qualcosa alla casa della conoscenza trova il luogo dove farlo o parlarne (esperienze, giochi, competenze)
- In un mondo in cui la conoscenza è controllata da privati (Google, Facebook), la Biblioteca deve essere luogo sempre più raro e prezioso di accesso gratuito e libero all'informazione
- La biblioteca nasce plurima (servizi diversi ---- > fa incontrare pubblici diversi), quindi è aperta a tutti MA: purché accettino di rispettare le regole e siano fruitori di servizi; Deve incrementare questa nativa pluralità di servizi a favore della COMUNITÀ, dell'INTEGRAZIONE, e quindi GRATUITI
- Luogo di aggregazione: quali altri luoghi a Casalecchio?.
- Biblioteca "di tutti e per tutti", ma non "a tutti i costi" – rinvio al tema delle regole (es. ingresso dei cani), e importanza di definire e condividere una filosofia di fondo prima di impostare la discussione sugli spazi
- CdC ha e deve avere spazi aperti a più fasce di utenza
- Conoscere i bisogni della comunità, con un occhio alle fasce deboli e delle nuove generazioni/ Coinvolgimento cittadini che non frequentano: giovani e stranieri
- Incontro tra generazioni/ Preservare un’offerta per tutte le fasce di età
- Progettualità interculturale per favore integrazione migranti
- Uguaglianza/intercultura/dialogo
- Strategia di inclusione delle mamme straniere

#### **CRITICITÀ**

- Concetto di "integrazione" rischioso (e comunque non funziona); non spetta alla Biblioteca, ma deve essere compito del volontariato in rete con le istituzioni;
- Grossi problemi, anche con risvolti penali (furti, violenze private), legati alla "apertura" della struttura;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convivenza: target selettivo o universale?</li> <li>• Criticità nei rapporti con gli stranieri</li> </ul>
	<p><b>ACCESSIBILITÀ - REGOLE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio per gli stranieri e di “restituzione di dignità”: se vengono a lavarsi qui cerchiamo di capire come soddisfare il bisogno / Se alcuni utenti vengono a lavarsi in biblioteca, forse non è il luogo giusto...ma emerge un’esigenza!! L’amministrazione dovrebbe riflettere: quali bisogni vengono espressi?siamo TUTTI CITTADINI!!</li> <li>• Avvicinare la cittadinanza come “il loro luogo” o come “casa loro” e che mostri interesse a mantenerlo in buone condizioni</li> <li>• Necessità di un regolamento “<i>in progress</i>” che si rapporti all’utenza e alle sue trasformazioni revisionabile più volte nel corso dell’anno/ Funzionamento biblioteca: regolamento- carta dei servizi revisionata ogni 3 mesi</li> <li>• Rispetto delle regole e della “cosa” pubblica/ Educare all’uso corretto degli spazi, regole scritte/ Una biblioteca di tutti e per tutti, ma con le regole / Regole della biblioteca: uso degli spazi, badge/ Possibilità di ingresso in CdC solo con il badge di iscrizione alla Biblioteca? Proposta accettabile.</li> <li>• Servizi della biblioteca gratuiti o a pagamento? Utenti o clienti? Dipende dai servizi offerti</li> <li>• Biblioteca: uno degli ultimi spazi di accesso libro all’informazione e conoscenza/ E’ fondamentale garantire l’accesso a tutti, soprattutto a chi rischia di rimanere escluso/ APERTURA alla cittadinanza-- tessere gratis/ La biblioteca deve mantenere delle caratteristiche che la mantengano fuori dal mercato. L’accessibilità deve essere per tutti, gratuita dei servizi basilari della biblioteca/ Grande necessità di poterli fruire gratuitamente (previa prenotazione), ma non richieda eccessive autorizzazioni!!/ No iscrizioni a pagamento</li> <li>• La biblioteca “gratuita” del ‘70 non è più possibile!!</li> <li>• Accoglienza o non accoglienza?spazi per tutti o no?</li> <li>• No a spazi esclusivi/Biblioteca luogo plurale e non singolare, avvicinare le persone!</li> <li>• Lo spazio deve essere riservato per chi frequenta! Non per tutti!!</li> <li>• Virgola e altri spazi ad accesso con membership card che diano accesso a eventi dedicati e riservati ai possessori</li> <li>• Trasformare la tessera biblioteca in una raccolta punti con premi in cultura</li> <li>• Tessere utenti a pagamento sul modello della cineteca. Tessera del sostenitore.</li> <li>• Membership card particolare che dia l’accesso a corsi che chi ha una tessera semplice non potrà fare.</li> <li>• Ticket per l’uso di alcuni servizi</li> </ul>
<p><b>EDUCAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cultura deve anche comprendere l’educazione</li> <li>• Dal libro dato a prestito a produttore di forme culturali</li> <li>• Stimolo alla curiosità</li> <li>• Cultura come crescita personale</li> <li>• La cultura va concepita come crescita personale aperta a tutti e non standardizzata, come oggi è l’offerta culturale della CdC (presentazione di libri, corsi per anziani...), per questo non apprezzata dai giovani</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto di libri, dvd per tutti... non solo scuola :)</li> <li>• Nuovi fabbisogni formativi: leggere un giornale (o un blog) è diverso da saper leggere un giornale (o un blog)</li> </ul>
<b>SERVIZI INFORMATIVI E DI ORIENTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni/ Richiesta di altri tipi di informazioni (URP)/ URP in Virgola/ Urp?Biblioteca come punto informativo generale, welfare, turistiche, Urp/ La questione Urp: non creare confusione tra piano burocratico e quello dei bibliotecari</li> <li>• No servizi amministrativi (es. sportelli comunali), ma servizi informativi e di accoglienza non culturali</li> <li>• La biblioteca è già un centro servizi: si aiuta nella compilazione curriculum, si danno informazioni generiche sulle varie necessità della vita quotidiana (dall'indicazione geografica a quale ufficio rivolgersi per una certa necessità (es. raccolta differenziata)</li> <li>• Agenzie interinali mandano le persone in biblioteca per farsi aiutare a fare il curriculum, la popolazione straniera si rivolge spesso alla biblioteca/ I bibliotecari sono preferiti agli altri sportelli per l'accoglienza informale e più amichevole. Si avverte di più il coinvolgimento. Però ci si lamenta che le esigenze dell'accoglienza non riguardano la biblioteca. Ci devono essere spazi distinti.</li> <li>• Curriculum, orientamento al lavoro, stranieri- conoscenza dell'altro per integrarsi</li> <li>• Si potrebbe anche mettere uno sportello sulle tematiche del lavoro gestito dai sindacati.</li> </ul>
<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI E DI PIANIFICAZIONE</b>	<p><b>“IL Lunedì”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura biblioteca 7 giorni su 7 domenica festivi compresi/ Lunedì chiuso??/ Riapertura del Lunedì/ Al lunedì almeno apertura di mezza giornata/ I ♥ biblioteca, Riaprire il Lunedì!!!!Biblioteca: cibo per la mente. Si mangia tutti i giorni, anche il Lunedì</li> <li>• Sulla chiusura del lunedì: la biblioteca più è aperta, più può fungere da luogo di aggregazione.</li> <li>• Altre opinioni: a. Il tema non è fondamentale perché grazie agli smartphone si accede alle fonti informative da diversi luoghi; b. per i musei e altre strutture culturali pubbliche la chiusura del lunedì è abituale; c. a Casalecchio ci sono molti spazi per sviluppare attività, che quindi non devono per forza svolgersi in biblioteca; d. la chiusura del lunedì è solo una delle manifestazioni del calo generalizzato delle risorse pubbliche, che ha portato a riduzione dei servizi in tanti ambiti (es: assenza della sezione lattanti nei nidi comunali).</li> </ul> <p><b>Ruolo della biblioteca e rapporto con l'amministrazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amministrazione pubblica deve diventare la funzione dirigenziale degli obiettivi per la nuova biblioteca</li> <li>• Necessario contatto tra amministrazione e biblioteca</li> <li>• Se le attività culturali avranno una collocazione, sarebbe interessante che avesse un rapporto stretto con l'attività bibliotecaria- Il bibliotecario è il miglior raccordo offerta-richiesta.</li> <li>• Contatto offerte e richieste bibliotecario da tramite</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	
<b>GIOVANI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poca partecipazione al World Café da parte dei ragazzi che vi studiano e dei migranti – chi frequenta CdC non è interessato a cambiarla?/ Di solito la biblioteca è piena di giovani, oggi no, perché? Bisogna creare un spazio di dialogo e integrazione non</li> </ul>

	<p>solo con le popolazioni straniere ma anche tra le diverse fasce di età. Stasera c'è soltanto una fascia di popolazione attiva all'incontro. Questa fascia deve considerare anche le esigenze di chi non c'è.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si auspica il coinvolgimento di giovani volontari che possano attivarsi nella gestione di corsistica rivolta ad adulti (vedi esperienza di pane e internet)/ Coinvolgere attivamente i giovani/Rendere protagonisti i giovani nelle attività della biblioteca/ Coinvolgere i giovani come docenti per varie attività, in proposte culturali, nella programmazione culturale, in laboratori, gruppi/ Realizzazione di progetti autonomi da parte dei giovani (empowerment); spazi- tempi di progettazione “autonoma” da parte dei giovani</li> <li>• Conservare le attività esistenti e potenziare le attività informatiche, dotandosi di attrezzature tecnologiche innovative e di personale specializzato che ne favorisca l'accesso e la formazione. E' importante che i giovani trovino in biblioteca attività interessanti e adeguate a loro e l'innovazione informatica è, in questo caso, molto importante.</li> <li>• La strumentazione informatica per i giovani dovrebbe essere finalizzata a favorire la relazione. Si potrebbe proporre la costruzione di un blog giovanile che stimoli i ragazzi alla scrittura e alla comunicazione/ I ragazzi “non leggono più”: farli scrivere potrebbe essere di aiuto: redazione giovanile (blog)/ Avvicinare i giovani creando un luogo dove creare pagine internet, link, redazioni, musica, giornalino, cioè un “luogo sociale”</li> <li>• Destinatari: giovani, programmi a tema, filmografia di qualità, collegarsi a bibliografia o temi</li> <li>• Apertura ai giovani per favorire loro interazione anche finalizzata a gruppi studio che poi si trasformano in start-up: Da co-study a pre-work a co-work</li> <li>• Per realizzare progetti sui giovani è necessario un lavoro di programmazione che non può essere svolto dalla biblioteca. La biblioteca può solo essere il luogo di realizzazione.</li> <li>• Per coinvolgere diverse fasce di utenza, soprattutto quella giovanile, è cruciale la “socializzazione”, intesa come dialogo per mettere in comune problemi e soluzioni.</li> <li>• Mancanza di eventi: molte iniziative per la fascia elementare e medie e per la terza età, "buco" in mezzo</li> <li>• Destinatari-- soggetti fragili rispetto al mercato del lavoro (es. neet)---- &gt; soggetti con nuovi fabbisogni formativi</li> <li>• Ospitare in biblioteca incontri per adolescenti con realtà già operanti sul territorio: affettività, rapporto con i social, help polizia postale</li> </ul>
<b>LE SCUOLE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Biblioteca, dopo le scuole medie, "aggancia" solo una parte di giovani e solo come sala studio, occorre quindi tenere conto delle diversità tra le singole scuole (superiori) del territorio; strategie per le scuole “deboli”</li> <li>• Sinergie con il territorio. Per le scuole interagire con le insegnanti come strumento più diretto</li> <li>• Maggiore interazione con le scuole, fare da tramite tra il mondo scolastico e la cittadinanza/Integrazione scuola/biblioteca</li> <li>• Sarebbe utile un coinvolgimento degli studenti delle scuole nell'organizzazione di incontri e attività culturali. E' necessario un maggiore protagonismo degli alunni, anche nella conduzione di attività formative.</li> <li>• Tirocini per gli studenti medi superiori</li> <li>• La scuola come integrazione e anche le persone che non frequentano la biblioteca</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento scuole per mostre</li> <li>• Cittadinanza attiva e protagonista delle famiglie e degli studenti</li> </ul>
<b>COMUNICAZIONE</b>	
<b>COMUNICAZIONE COME NARRAZIONE E COMUNICAZIONE PIÙ “SOCIAL”</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Veicolare una idea nuova di biblioteca</li> <li>• Comunicazione e narrazione/ Progettare attività con un obiettivo: comunicare, trasmettere</li> <li>• Scarsa comunicazione 2.0/ Mancanza di social network della biblioteca/ Comunicazione efficace degli strumenti culturali- pagina FB biblioteca, storytelling- narrazione/ un AP più social da affiancare ai mezzi già attivi</li> <li>• Problema: comunicazione non efficace sul target giovani. Troppo “burocratizzata”- non abbiamo un profilo “social”</li> <li>• Poca comunicazione interna ed esterna, non c’è uno spazio social- media dedicato, ciò risulta dispersivo- -Facebook/Twitter- e non avvicina il pubblico giovane.</li> <li>• Mezzi di comunicazione gestiti interamente dalla biblioteca per un rapporto diretto con l’utente</li> <li>• Buchette delle richieste/suggerimenti e dell’offerta culturali (associazioni, territorio) e della biblioteca (singoli)</li> </ul>
<b>PROPOSTE</b>	
<b>ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE, LABORATORI, CORSI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In generale è da incrementare l’attività di integrazione culturale e di socializzazione—fare delle cose insieme agli altri/ Corsi e laboratori di vario tipo: lettura per bambini 0/3 anni (volontari) corsi manuali di intrattenimento, laboratori manuali (cucito, hobbistica)/ La cultura non è solo quella dei libri, ma è anche il saper fare. Anche un’educazione alla manualità non va sottovalutata; Condividere il sapere, anche la ricetta della “torta di riso”! Ci vuole o no l’amaretto?; corsi culturali: poesia/prosa; Insegnamento della lingua italiana alle persone straniere- Insegnamento per la lingua italiana; Corsi di lingua araba/cinese per adulti/ incrementare corsi ulteriori anche di lingue diverse/ laboratori creativi dedicati allo sviluppo attività artistiche(canto/teatro) o culturali (storiche, o identitarie o legate all’integrazione)</li> <li>• Espressione di sé per la crescita personale e lo sviluppo delle relazioni</li> <li>• Zona emeroteca come punto di incontro tra generazioni diverse (discussione e condivisione della cronaca quotidiana)</li> <li>• Più socializzazione----- &gt; relazione: attività di gruppo, guidate e autogestite/ Che accolga realtà di comunità come quella dell’auto-mutuo aiuto rivolto a qualunque tema – auto mutuo aiuto aperto a chi è interessato, gratuitamente e con anonimato. Se questo dà più sicurezza nel condividere i propri disagi</li> <li>• World caffè molto interessante, se ci fossero più incontri su tematiche diverse a cadenza mensile per socializzare culturalmente e scambiare nozioni, dubbi, argomenti.</li> </ul>
<b>PROMOZIONE DI EVENTI ED INIZIATIVE CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cinema/cineforum/ Postazioni per vedere film</li> <li>• Presentazione libri con attività alternativa</li> <li>• Più eventi culturali di richiamo/ Incrementare gli eventi culturali (benessere, arti, attualità)</li> <li>• Valorizzare tramite incontri tra persone: alcuni liberi, altri a tema, in forma di laboratorio (?), con anche intervento di esperti</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politicamente scorretto 2.0 (il più grande festival noir d'Italia)</li> <li>• Ospiti di un certo livello: bisogna volare in alto; comunicazione/storytelling; politicamente scorretto: centro di tutto, super vento e poi? Tutti gli altri eventi non hanno la stessa portata</li> <li>• Gemellaggi con i festival sulla legalità</li> <li>• Si richiede più apertura nei confronti delle attività proposte dalle Associazioni del territorio. Corsistica da attivare e inserire nella programmazione della Casa della Conoscenza. Punto strategico dell'operazione lo snellimento delle procedure amministrative che permettano una più rapida presentazione delle progettualità</li> </ul>
<b>PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripensare la parte digitale, es. consentendo la fruizione di audio e video in sede</li> <li>• Fondamentale il tema della digitalizzazione per fare in modo che la biblioteca sia una piattaforma di idee, informazione, bisogni.</li> <li>• Meno libri, preparare la cittadinanza alla digitalizzazione, liberare quindi spazi da utilizzare per: confronto culturale;</li> <li>• Libri e digitale che convivono, in particolare per le nuove generazioni</li> <li>• Prestito digitale per i nuovi supporti (vedi kindle??)</li> </ul>
<b>ALTRE ATTIVITÀ E INIZIATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere spazi e strumenti/ Co-working</li> <li>• Visite guidate per le mostre d'arte a partire dalla biblioteca</li> <li>• Sportello di gestione di banca del tempo</li> <li>• Open day biblioteca</li> </ul>

## 2. RIPENSARE E RIORGANIZZARE GLI SPAZI

Nella discussione sul tema degli spazi emergono sia indicazioni relative ai criteri di ripensamento, che proposte di utilizzo e di riorganizzazione rispetto a diverse aree della CdC. In particolare, rispetto ai **criteri** emergono le seguenti osservazioni:

- **Funzionalità** e necessità di prevedere una **pianificazione chiara**, coerente, che tenga conto a monte delle regole che ci si vuole dare, stabilendo quindi gli indirizzi politici
- **Polivalenza e modularità degli spazi**, che tengano conto di diverse fasce di età, di bisogni, in grado di rispondere alle diverse funzioni, e facendo coesistere attività strutturate e più libere.
- Diverse visioni circa l'approccio complessivo alla riorganizzazione degli spazi che possono essere sintetizzate in questo termini: **ripensare gli spazi in termini di migliore e diverso utilizzo o anche con interventi di modifica strutturale?**

Rispetto invece alle **proposte di utilizzo e riorganizzandone** sono stati discussi:

- **Diversi utilizzi della Virgola**, in sintesi: Urp/attività di informazione; spazio giovani; caffè letterario; altri usi che vanno da diversi tipi di corsi fino al coworking. Il tema maggiormente dibattuto rispetto all'uso della Virgola, sembra essere quello relativo al caffè letterario. Su questo aspetto le posizioni principali che emergono evidenziano da un parte un timore e una contrarietà rispetto alla realizzazione di un “bar”, che non risponde alle esigenze di un luogo della cultura, dall'altra chi vede invece nel *caffè letterario* una possibilità di coniugare esigenze di ristoro e quelle culturali, un “world caffè” come qualcuno ha suggerito.
- La necessità di **modificare l'entrata**: considerando che a seconda di come viene progettata può “espellere” o “tirare dentro” in diversi modi, le proposte emerse abbracciano due tipologie di intervento, tra loro coniugabili: il suo utilizzo come spazio espositivo e la presenza di un operatore per accoglienza/informazioni, gestendo così i flussi e creando allo stesso tempo un luogo di possibile incontro.
- La riorganizzazione di **Piazza delle culture**: la sua progettazione dovrebbe prevedere secondo alcuni modifiche interne di arredi e di eliminazione dei gradini, anche pensando ad a un cambiamento della destinazione d'uso, per altri si dovrebbe anche pensare ad interventi architettonici più strutturali.
- La necessità di prevedere degli **spazi per adolescenti e giovani**: in coerenza con la diffusa attenzione data, sul tema dei destinatari, alla necessità di coinvolgere maggiormente i giovani e gli adolescenti, anche sugli spazi emergono altrettante proposte tese ad “avvicinare”, “attirare” i giovani, prevedendo spazi a loro dedicati e con attività “accattivanti”, e di tipo sia ludico che culturali. Emergono due tipologie di spazio principalmente per gli adolescenti: uno spazio gaming e una “Zona Holden”, e due visioni circa la necessità di strutturare e gestire questi spazi e attività o invece prevedere anche spazi di autonomia. Infine per la fascia più grande emergono alcune proposte tese a facilitare attività di studio/lavoro di gruppo.
- Il ripensamento dell'**area internet**: su questo tema vi è ampia convergenza rispetto all'idea di non eliminarla, ma piuttosto ridimensionarla o riorganizzarla immaginando non la concentrazione in una sola area, ma postazioni più diffuse, anche per diversi tipi di utilizzo.
- La valorizzazione dell'**area esterna**: è un'area che viene vista come utilizzabile, non solo quindi di passaggio, e sono tre principalmente gli interventi suggeriti, ossia migliore illuminazione, migliore arredo urbano, possibilità di ampliamento.
- **Criticità** varie: emergono quattro ambiti di criticità, ossia le dimensioni limitate della biblioteca, anche per la gestione di depositi; i bagni (diversa gestione ed eventuale collocazione all'esterno); la segnaletica dell'ingresso; l'acustica.

CRITERI	
<b>PIANIFICAZIONE E FUNZIONALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionalità della biblioteca anche solo per gli spazi di utilizzo (macchinette caffè e cibo, bagni)</li> <li>• L'investimento negli arredi si nota ed è un punto a favore della biblioteca. Bisognerebbe mantenere gli standard qualitativi.</li> <li>• Gli spazi dipendono dalle regole che decidiamo di darci, le regole dipendono dalle scelte politiche.</li> <li>• Il disegno degli spazi si può fare solo quando la lista delle esigenze è chiara e condivisa... poi la soluzione si trova!</li> <li>• Bisogna avere un piano bibliotecario preciso prima della creazione di nuovi spazi in biblioteca.</li> </ul>
<b>POLIVALENZA/ MODULARITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occorrerebbe articolare gli spazi della biblioteca secondo tipologie diverse di attività: percorsi strutturati (es: laboratori su tematiche precise guidati da esperti) e percorsi più liberi. In entrambi, i cittadini si trovano per sviluppare idee insieme;</li> <li>• CdC potrebbe essere impostato come luogo di incontro (con libertà di parlare) in alcune ore della settimana?</li> <li>• Spazi modulabili e riorganizzabili al bisogno/ Spazio di incontro per le diverse fasce di età, spazio che muta a seconda</li> </ul>

	<p>dell'orario o del giorno della settimana/Spazio per le diverse generazioni, anche facendole stare insieme</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la distribuzione degli spazi in base alle attività. Più spazio e tempi più lunghi per la sezione bambini e ragazzi.</li> <li>• Suddivisione degli spazi/ad ognuno al sua biblioteca</li> <li>• Spazio di incontro: ogni età ha il suo o i pubblici si mescolano?</li> <li>• Si può creare un shop in biblioteca o comunque uno spazio polivalente che non disdegna il commercio</li> <li>• Spazio di incontro per mamme di bambini piccoli, spazio di incontro per ragazzi, spazio di incontro per cittadini non italiani</li> </ul>
<p><b>DIVERSO E MIGLIORE USO E/O MODIFICHE STRUTTURALI?</b></p>	<p><b>Diverso e migliore uso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unificare la virgola al resto dell'edificio ampliandolo nel modo più semplice e ottimizzando gli spazi risultanti/ Maggiore e migliore utilizzo degli spazi già esistenti/ Vista la mancanza di risorse rendere efficaci gli spazi esistenti anche sotto il profilo del risparmio energetico (vedi riscaldamento)/ Spazi: non buttare già o rifare gli spazi, solo rendere più efficiente riscaldamento/solare / Tutti gli spazi di CdC sono elementi costitutivi di una biblioteca moderna (es. tutte le biblioteche hanno un'emeroteca), e il progetto deve tener conto di ciò che manca (area adolescenti) senza sottrarre spazi esistenti</li> <li>• Il potenziale degli spazi "vuoti"!, virgola, piazza antistante, sale, riconvertire come spazi di servizi o spazi per privati?</li> <li>• Se lo spazio è stretto perché non utilizzare gli spazi che ci sono già e che magari sono vuoti in alcuni momenti? /usare tutti gli spazi disponibili</li> <li>• Rendere possibili attività "in cerchio" e non solo "da spettatori"</li> <li>• "Valorizzare i luoghi di potenziale incontro</li> <li>• Luogo ottimo questo da vari punti di vista, ma sento che forse manca di ambienti piccoli dove poter accedere per piccoli gruppi: gruppi di auto mutuo aiuto; gruppi di compiti</li> <li>• Ridefinizione spazi- Restyling creativo: uso per giovani/studenti</li> </ul> <p><b>Modifiche strutturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Idee sull'ampliamento degli spazi:ingrandire la biblioteca nel parcheggio. Avanzare l'ingresso di 6 o 7 metri. Si può ricavare un metro anche nel retro della biblioteca/ Ricollegarsi alla Virgola e allargare la "muratura" verso la Porrettana e il "parcheggio" per avere più spazi fisici a disposizione della Biblioteca</li> <li>• Unire la virgola la punto, ampliandone la superficie coperta in modo da renderlo un caffè letterario, più un eventuale punto URP che prevenga le necessità di recarti alla sede del comune (con alcuni elementi del personale che possano fungere anche da facilitatori)</li> </ul>
<p><b>PROPOSTE DI UTILIZZO/DI RIORGANIZZAZIONE</b></p>	
<p><b>VIRGOLA</b></p>	<p><b>URP</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La struttura attuale dell'edificio è progettata per accogliere (le propaggini laterali sono "braccia" che invitano a entrare; al piano terra ci sono attività che alimentano la curiosità, da soddisfare salendo al primo piano). Questo è positivo ma ha generato anche una sorta di abuso (utilizzo di bagni e macchinette distributrici staccato da qualsiasi utilizzo "culturale"), quindi si propone: fare della Virgola un URP- sportello polifunzionale Semplice ,in cui avere gli stessi servizi del Municipio, e fare dell'ingresso alla</li> </ul>

Virgola l'unico accesso alla struttura (mantenendo le attuali porte d'ingresso solo come uscite di emergenza), aggiungere la presenza stabile di un vigile di quartiere. In questo modo i costi dell'URP li pagherebbe il Comune e non l'Istituzione;

- La Virgola potrebbe essere utilizzate come URP con la presenza di un vigile di quartiere e potrebbe fungere da punto di passaggio per l'accesso in biblioteca.

#### **Spazio Giovani**

- Virgola: Dedicata alla fascia 11-18 su cui siamo maggiormente in difficoltà/ Spazio virgola-Holden, con iniziative per utenza 11-18/ Spazio la Virgola che diventi uno spazio dedicato ad attività "accattivanti" per la fascia adolescenti 11-18/ Virgola: progettazione per giovani, area adolescenti
- Zona per giochi quotidiana da spostare in virgola
- Molto meglio usarla come espansione degli spazi della Biblioteca, anche come spazio per la fascia di età 12-18, annettendola al corpo centrale

#### **Cafè letterario**

- Cercare le risorse senza modificare la biblioteca: un bar interno come in molte biblioteche/ La virgola: bar interno
- Fare della Virgola una sorta di caffè letterario (cioè un bar con funzioni culturali specifiche).
- Definire se l'idea del caffè culturale in Virgola è dettata dal bisogno contingente di trovare soldi oppure da un progetto ragionato
- Possibilità di soppalcare una parte per ampliare la superficie utile
- Al momento la separazione dal corpo principale porta sprechi (doppia illuminazione)
- va bene il caffè, purché non diventi una casbah con avventori che in gruppo la occupano per tutta la giornata (ragionamento che può essere anche classista, ma "basta essere buoni") – il gestore deve saper dare degli impulsi culturali a chi frequenta il "caffè"
- Possibilità di musica di sottofondo
- Creazione di un world cafe. Barista letterato che promuove percorsi e letture
- Trasformazione della virgola in punto di ristoro: sia come pausa studio sia per poterne sfruttare la posizione strategica.
- Il vero spazio è il tempo. Le lampadine della giunta sono le associazioni sul territorio Insieme con le "lampadine" aiutano a coinvolgere tutti. Lo spazio può essere ridefinito. Il ristoro aiuta la lettura. Leggere il mondo con lo sguardo del caffè

#### **Contrarietà a un bar in Virgola**

- Bar in biblioteca un'idea superata, tanto più in presenza di molti bar in zona
- No al punto ristoro/ Lasciamo la virgola alla biblioteca! Non al bar/ Spazio ristoro (bar) non necessario se proprio si vuole aprire qualcosa di diverso dal classico bar; non ha senso "un bar in più", ma "un bar diverso", che ad esempio abbia più giornali dell'emeroteca attuale, anche stranieri (Washington Post); non si può "bussare ai soldi" senza valutare cosa si fa in quello spazio e quali paletti mettere (es. divieto di videopoker), e non ci può essere una gestione familiare (su un bar in struttura pubblica non ci può "mangiare" un'intera famiglia, come da esperienza AUSL di Via Cimarosa)

#### **Altri usi**

- Uso saletta come hub di incontro discussione
- Prevedere un suo sviluppo strategico come innovazione e ampliamento degli spazi esistenti attraverso: a)sviluppo della

	<p>consistiva a pagamento; b)percorso espositivo locale; c)sviluppo dell'area destinata a magazzino.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La virgola può essere usata come spazio per la creazione di reddito: Coworking, Laboratori, affitti a privati.</li> <li>• Bisogna chiudere il passaggio coperto in Virgola.</li> <li>• Creare in Virgola un punto con postazioni e personale a disposizione per consulenze e corsi d'informatica. (ovviamente il personale andrebbe formato adeguatamente).</li> </ul>
<b>ENTRATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento degli ingressi</li> <li>• L'impostazione della riorganizzazione degli spazi può espellere alcuni, oppure cercare di "tirarli dentro" in altro modo – es. con uno spazio informativo (URP e non solo) all'ingresso, che risulterebbe più accogliente di uno sportello della Questura</li> <li>• Posizionamento dell'accesso in biblioteca: la sua miglior collocazione faciliterebbe un incontro tra generazioni e culture diverse presenti sul nostro territorio</li> <li>• Diversa collocazione delle porte di accesso alla struttura come punto di partenza: costruzione di un punto di accoglienza e presidio (informazioni turistiche del territorio)</li> <li>• Prevedere la presenza stabile di un operatore (anche un volontario) che possa rispondere alle richieste più varie dei cittadini, non direttamente collegate ai servizi bibliotecari (es: dove acquistare i biglietti dell'autobus, quale linea va all'Unipol Arena, ecc).</li> <li>• Curare la zona di ingresso: allestirvi periodicamente mostre (es: foto di casalecchiesi) perché la bellezza alimenta atteggiamenti positivi, e porre mediatori culturali (e non "gendarmi") in accoglienza;</li> <li>• Trasformare il punto di accesso in spazio espositivo. Dare possibilità di vendita agli artisti. Ricavato devoluto per la metà al bilancio della Casa della Conoscenza (metà alla causa, metà all'artista di turno)</li> <li>• Istituire uno spazio espositivo per gli artisti di Casalecchio e far sì che siano gli operatori a saper «governare» i flussi in accoglienza in modo che chi entra per “usi non culturali” non disturbi gli altri. Operare dunque un filtro discreto, non escludente.</li> </ul>
<b>PIAZZA delle CULTURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridefinizione arredi di Piazza delle Culture, per consentire di svolgere attività più o meno strutturate rivolte ai giovani</li> <li>• Piazza delle culture: percezione di spazio vuoto</li> <li>• Piazza delle culture non va affatto bene. Bisogna togliere i gradini e sistemare le sedie. Bisogna cambiare la destinazione d'uso.</li> <li>• Ristrutturare virgola e piazza delle culture in modo da creare una parete mobile, che si adatti alle esigenze di pubblico.</li> <li>• Piazza delle Culture è una sala che in altre biblioteche non c'è, non la cambierei – piuttosto sfruttare meglio il Punto, che contiene un ottimo anfiteatro, e l'ex Municipio</li> <li>• "Spianare" gli attuali gradini?</li> <li>• Possibilità di noleggiare la sala per compleanni o ricorrenze, anche con buffet autogestiti e non necessariamente esterni e "certificati"</li> <li>• Introdurre un'attività di coworking (a pagamento) magari unificando la sala seminariale e il ripostiglio, da adibire stabilmente a contenitore delle postazioni di coworking</li> </ul>

## SPAZIO PER ADOLESCENTI E PER GIOVANI

### Adolescenti:

- Fare un'indagine nelle scuole sui bisogni di spazi
- Spazi per incontri e socializzazione!! Trovare in biblioteca uno spazio per i giovani/ Spazio per i ragazzi adolescenti
- Suddivisione spazi ragazzi 11-18 e bambini 0-10 realizzando due aree distinte tra virgola e spazio al piano superiore in modo che non si sovrappongono le attività ed i due tipi di utenti e si disturbino
- Spostare l'emeroteca in Virgola e tenere i giovani nel resto della biblioteca. Gli spazi al piano terra sono generalmente fruiti da anziani. Sarebbe necessario riempire questo spazio con attività dedicate anche ai giovani/ Emeroteca: accoglie "anziani"- Computer →giovani
- Spazio adolescenti- Spazio Holden: uno spazio in cui i giovani possano anche solo leggere libri in una posizione diversa da sedia + tavolo; necessario definire uno spazio per gli adolescenti con proposte di lettura e possibilità di ascoltare musica e visionare film; corsistica giovane: videogame- programmazione; attività ludico-culturali, corsistica creativa: fumetto, corsi fotografici o legati alla natura, agli animali, lettura fumetti, sport; a Spazio adolescenti con libri, film, fumetti, possibilità di vedere film in cuffia e con filmografia: proiezioni film a tema di qualità, storici, biografia, collegati a bibliografia suggerita, a ricorrenze/attualità
- Prevedere uno spazio per gli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori dove possano "fare ricerche" insieme. In tale area dovrebbe essere ammesso parlare e resa disponibile la consultazione di libri e di fonti online.
- Spazio gaming: console videogiochi, giochi di società; utilizzo di giochi singoli e collettivi (da tavola) per fare propedeutica ai contenuti testuali dei libri; spazio game---- attirarli per utilizzare biblioteca/ Lavorare sulla "fascia adolescenti", la più latitante: es. gaming zone; La zona gaming farebbe sì che anche gli adolescenti resterebbero in biblioteca più a lungo e più consapevolmente. (e forse non solo gli adolescenti!)
- Luogo dove fare i compiti?
- Sarebbe bello uno spazio di autogestione per i giovani che non si riconoscono né nello spazio Eco né nell'area giovani della biblioteca.
- Per l'uso di questo spazio occorrerebbe poi un'attività di educazione, per limitare il rischio di "bivacco"/ necessità di governare uno spazio per gli adolescenti, non semplicemente di metterlo a disposizione/ la fascia degli adolescenti che non si rispecchia in CdC emerge come tema ricorrente, ma è un pubblico che va gestito, altrimenti o "colonizza" gli spazi o ne sta alla larga
- Al Multiplo di Cavriago, fuori dalla biblioteca c'è un biliardino, ma anche un educatore che gestisce i ragazzi e può coinvolgerli in altre attività
- Esperienza positiva di "Officina adolescenti" nello spazio ragazzi di Salaborsa

### Giovani-studenti universitari

- Possibilità di riutilizzare la vecchia biblioteca (= Il Punto) come sala studio: dalle sale studio in Via Zamboni in passato sono nati anche movimenti politici, e oggi dalla convivenza e dal confronto dei giovani potrebbero nascere anche nuove imprese;
- mancanza di una vera e propria "sala riunioni" adatta a studio di gruppo e sessioni di lavoro/discussione (anche da promuovere, senza aspettare che si materializzino da sole), che non possono svolgersi nell'attuale sala studio.

<b>AREA INTERNET</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il calo delle connessioni internet fa pesare ce l'area internet sia sovradimensionata/ Non eliminare area internet- ripensarne l'uso/ riduzione della zona, ma non con una totale eliminazione perché ci sono famiglie svantaggiate che non necessariamente dispongono di PC e internet a casa/ chi ha smartphone talvolta non ha la possibilità di stampare i documenti se non in biblioteca;</li> <li>• Opportuno riarticolare il servizio dislocando alcune postazioni in diversi punti della biblioteca e non in un'unica area dedicata/ Le postazioni internet dovrebbero essere distribuite su tutta la biblioteca e non concentrate unicamente in un posto.</li> <li>• Sarebbe opportuno che alcune postazioni prevedessero solo l'attacco al PC e a internet, in modo che giovani professionisti non dotati di uno studio possano usare gratuitamente la biblioteca come luogo di lavoro collegandovi i propri strumenti. Su questo argomento: Questa possibilità dovrebbe essere offerta gratuitamente agli studenti e a chi deve essere alfabetizzato digitalmente ma non ai professionisti/</li> <li>• Potenziare area internet. Creare delle postazioni che non siano solo per la navigazione, ma anche per un utilizzo più "professionale" per creare competenze o per esercitarle. (che ne abbia la possibilità anche chi non può permettersi un pc al alte prestazioni)</li> <li>• Occorre potenziare e rendere più efficiente il wi-fi, ma anche mantenere una o più postazioni internet per anziani;</li> <li>• Riorganizzare area internet per favorire un'area adolescenti (socializzazione e altro)</li> <li>• Potenziare la zona informatica con l'apporto di giovani laureati volontari, alzando il livello e avere strumenti e obiettivi più moderni</li> </ul>
<b>AREA ESTERNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere BELLO!! il piazzale esterno; Riquilificazione piazza esterna- arredo urbano- è uno spazio utilizzabile e da abbellire</li> <li>• Maggiore illuminazione esterna</li> <li>• Ingrandire gli spazi rubando spazio al parcheggio a fianco; Rivisitazione spazio esterno con arredamenti che ne favoriscano un utilizzo non solo di sosta/bus</li> </ul>
<b>CRITICITÀ DA RISOLVERE- PROPOSTE</b>	<p><b>Spazio limitato della biblioteca</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le biblioteche crescono come organismi viventi, e oggi c'è il tema, poco evidente al pubblico ma pressante, del magazzino troppo piccolo per le esigenze attuali</li> <li>• Si nota "ammasso" di documenti... mancanza di spazio per i libri?</li> <li>• La biblioteca è piccola. La biblioteca è stata inaugurata prima che venisse costruito il quartiere della meridiana; acquisizione/scarti/deposito: la biblioteca è piccola</li> </ul> <p><b>Segnaletica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso e segnaletica del piano terra da ripensare per orientare meglio l'utente</li> </ul> <p><b>Acustica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C'è confusione tra sala seminariale e piazza delle culture: bisogna insonorizzare</li> <li>• Confusione nella sala studio e per il caldo atroce in estate.</li> <li>• Il piano superiore risulta denso, problemi di rumore. L'area ragazzi dovrebbe essere più grande, sembra schiacciata, mentre il piano terra poco utilizzato</li> </ul>

#### Bagni

- Migliore gestione della pulizia dei bagni/ igiene/ Ci sono inconvenienti legati alla sicurezza e all'igiene. Gli spazi possono migliorare in vista di questi problemi con intervento di tecnici qualificati.
- Soluzioni che prevedano loro trasformazioni anche attraverso interventi edili (creazione antibagno)
- Possibilità di prevedere bagni pubblici esterni
- Ingresso da spostare per evitare che si vedano i bagni appena entrati

### 3. RISORSE DA ATTIVARE E CONDIVIDERE

Il tema delle risorse è stato affrontato sia sul piano di alcuni indirizzi di fondo, generali, che dovrebbero guidare la loro attivazione, sia su quello delle proposte di modalità differenti di reperimento e condivisione.

Rispetto al piano degli **indirizzi** sono **due le aree di discussione** che possono essere individuate. La prima concerne la **programmazione delle risorse**: è questo un livello politico, di scelte di bilancio e di priorità. Ampiamente condivisa è l'idea che non dovrebbero essere attuati in tal senso dei tagli. La seconda riguarda invece un'insieme di riflessioni circa le **forme di rapporto e partnership tra pubblico, privato e privato sociale**. La discussione su questo tema ha premesso di fare emergere da un lato i diversi timori circa *“l'entrata dei privati”*, a discapito di una funzione, di una cultura e di una responsabilità che devono rimanere pubbliche. Dall'altra anche l'importanza del ruolo del volontariato e delle associazioni, le quali, senza diventare *“le stampelle delle istituzioni”* o tramutarsi in un *“lavoro volontario”* che *“sostituisce l'impiego”*, possono però essere una *“grande risorsa”*, mettendo a disposizione competenze e svolgendo concretamente diverse attività di supporto anche alla stessa gestione della biblioteca.

A fronte di diversi timori rispetto sia ai finanziamenti privati che ad un uso distorsivo del volontariato sono però emerse numerose **osservazioni e proposte**, che possono essere così suddivise:

- **Sponsorizzazioni e finanziamento di privati**

Su questo tema emergono due visioni, una che prevede finanziamenti più mirati, per alcune attività; una che invece immagina un finanziamento più consistente. Emerge inoltre l'idea che in generale per la ricerca di sponsor occorre rendere più attrattiva la CdC stessa.

- **Il Caffè letterario/punto ristoro**

Collegato al tema del finanziamento privato è stata discussa la possibilità che un punto ristoro possa o meno essere economicamente sostenibile e diventare o no una fonte di entrata. I timori riguardano principalmente il tipo di gestione.

- **Diverse forme, alternative, di finanziamento**

Rientrano qui diverse tipologie di proposte. Un reperimento di risorse tramite forme di **tesseramento e membership card** e **attività e servizi a pagamento** e, collegate a questo tipo di iniziative, la realizzazione di aree di **co-working**. Sono inoltre state discusse di **forme che prediligono di più una messa in rete e uno scambio di risorse di vario tipo e attività di crowdfunding**. Sono quindi forme che nel complesso ripensano in modo creativo e costruttivo il sistema di finanziamento della CdC tra pubblico, privato e privato sociale. Vanno in questa direzione attività che prefigurano nell'insieme **un sistema integrato e diffuso di finanziamento**. Inoltre, la ricerca di **altri fondi pubblici**, soprattutto europei, ma anche attività che vedono **il territorio stesso come**

**risorsa.** Infine alcune osservazioni mettono in evidenza la necessità, per promuovere la raccolta di fondi, di lavorare sulla immagine della biblioteca, su una offerta culturale di qualità e rafforzando in questa direzione la comunicazione.

- **Interventi di miglioramento energetico,** sia dal punto di vista dell'illuminazione e che del riscaldamento.

INDIRIZZI GENERALI	
<b>LA PORGRAMMAZIONE DELLE RISORSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È più facile ottenere risorse quando presentiamo un'idea, un progetto già definito.</li> <li>• Per avere risorse bisogna: 1. Che ci sia una programmazione; 2. che la visione sia condivisa fra amministrazione e biblioteca</li> <li>• La sostenibilità economica è il tema cruciale e scatenante di tutto il percorso partecipato, e va esplicitato per non vanificare il percorso stesso</li> <li>• Crisi quantitativa?</li> <li>• Al netto della difficoltà il pubblico, l'istituzione, non può deresponsabilizzarsi: quanta percentuale del bilancio comunale è per la cultura?</li> <li>• Immobilità: quali gli indicatori di crisi?</li> <li>• Contrazione risorse per progettualità</li> <li>• Risorse? Bilancio.</li> <li>• Quali sono le priorità? LA CULTURA è UNA priorità?</li> <li>• Evitare il taglio dei fondi destinati alla biblioteca. Anche in mancanza di risorse occorre, vista l'esperienza positiva di altre amministrazioni, integrare i servizi della Casa della Conoscenza con altri servizi in capo all'Amministrazione. Farne, in sintesi, un punto strategico sul territorio.</li> </ul>
<b>PUBBLICO-PRIVATO- PRIVATO SOCIALE RUOLI E PARTENRSHIP</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di "sussidiarietà" da esplicitare nelle sue valenze</li> <li>• Ok la partnership pubblico/privato ma non mercificare la biblioteca! Se entra il privato vanno allora rafforzati progetti per integrazione e multiculturalità: dar voce a chi non ce l'ha... chi non "partecipa"; Attenzione all'ingresso dei privati nel pubblico (noleggi, sponsorizzazioni); Sponsor: equilibrio-- regole; Cultura- biblioteca pubblica, caffè letterario semi privato: utenti-clienti; Attenzione: sponsor-conoscenza-biblioteca: autonomia nelle scelte, autonomia dell'amministrazione; Una eventuale sponsorizzazione dovrebbe rimanere distante e neutra e non condizionare le scelte e l'immagine della biblioteca; Non mercificare la biblioteca (stile sala borsa ai tempi Guazzaloca).</li> <li>• Se la cultura è un tema importante deve essere finanziata dalla collettività e deve rimanere in carico all'Istituzione.</li> <li>• Collettività che senta propria la biblioteca</li> <li>• Mantenere la responsabilità pubblica/ Mantenere l'impronta pubblica</li> <li>• In questa situazione occorrerebbe una partnership pubblico-privato (es: corsi di musica svolti negli spazi della Casa della Conoscenza a noleggio) di cui studiare le modalità, evitando comunque «la mercificazione della Sala Borsa ai tempi di Guazzaloca».</li> <li>• Responsabilità del cittadino protagonista (attivo) non diventi de-responsabilità istituzione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ruolo del pubblico: non si può deresponsabilizzare</li> <li>• Le risorse sono di pochi, ma le vedono tutti. Le persone sono il loro pensiero, insieme sono le gambe delle persone. Le risorse sono responsabili, i capitali sono deresponsabilizzati</li> <li>• Le attività della biblioteca devono rimanere pubbliche.</li> <li>• Si a patti con privati, a patto che vengano dati servizi a tutti.</li> <li>• Gestione pubblico/privato con maggioranza pubblica e personale dipendente del comune (dipendenti comunali) non società tipo Adopera</li> <li>• Meglio raccolta di fondi che di lavoro volontario/ Coinvolgere i volontari, ma non togliere lavoro!/Volontariato no stampelle delle istituzioni/ Mantenere l'impronta pubblica, il volontariato non deve sostituire l'impiego</li> <li>• Impiegare le risorse umane offerte gratuitamente dal volontariato per attività del tipo: cura e organizzazione di eventi gratuiti per i cittadini (ampliamento dell'offerta esistente), servizio di prima accoglienza, attività di catalogazione ed archivio per "liberare" il tempo degli operatori bibliotecari (un altro cittadino fa notare che questo esiste già), sostituzione dei lavoratori nella giornata di lunedì per aprire il servizio, istituire l'"amico lettore" (si fa notare che esiste già: lettori volontari e volontari per i gruppi di conversazione per stranieri). L'amministrazione comunale però deve scegliere quale direzione percorrere e se attivare queste possibilità e, se sì, quali; Volontariato individuale e associazioni/ Volontariato, in tutte le sue forme, grande risorsa/ Associazioni che mettono a disposizione le loro competenze e attività, programmando ad hoc/</li> <li>• Le associazioni sono "lampadine" da accendere dove c'è più bisogno di luce, nei gruppi sociali deboli e meno attratti dalla cultura, sempre tenendo a posto i conti</li> <li>• Vista l'urgenza, conclamata, di risorse occorre non essere ideologici e accettare che l'attività della biblioteca possa essere finanziata da privati, siano essi aziende o cittadini</li> </ul>
<b>OSSERVAZIONI E PROPOSTE</b>	
<b>SPONSORIZZAZIONI E FINANZIAMENTI PRIVATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento dei privati locali e non, per raccolta fondi alla casa della conoscenza</li> <li>• Come biblioteca, che cosa possiamo vendere, offrire e a chi lo possiamo vendere?</li> <li>• Cercare attività che crei finanziatori (vedi sponsor); Ricerca di sponsor- partner per finanziare la cultura/</li> <li>• Sponsorizzazione di progetti ed eventi?; Ricerca di sponsor per promozione di prodotti, vendita di progetti agli stessi sponsor (progetto musicale); marketing e promozione di aziende all'interno della struttura;</li> <li>• Grandi investitori, es. "Ferrari"</li> <li>• Permettere a privati finanziamenti minori, come la fornitura di libri.</li> <li>• Trovare degli amici della biblioteca che trovano sponsor</li> <li>• Snellire la burocrazia altrimenti gli sponsor scappano!La biblioteca deve "<i>farsi più bella</i>" agli occhi dei possibili promotori e finanziatori locali. Per far questo occorre prevedere, oltre interventi di riqualificazione della struttura, un canale condiviso con l'amministrazione che preveda incontri periodici a garanzia di un dialogo costante e linee di indirizzo nel merito</li> <li>• La biblioteca sembra avere poco appeal per attrarre i capitali dei privati/ La soluzione economica della fondazione richiederebbe</li> </ul>

	partnership con soggetti forti, prima bisogna migliorare l'attrattività della biblioteca.
<b>CAFÈ LETTERARIO COME RISORSA ECONOMICA?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bar non può supplire alle carenze di finanziamento dell'Amministrazione</li> <li>• Una caffetteria all'interno della biblioteca potrebbe essere una fonte di reddito?; un caffè del genere si sosterebbe economicamente?; Sulla virgola/bar: solo se contribuisce a sostentamento economico; se serve, purché si capisca quanto incassa e a chi, per quali attività vanno quei soldi; Comunque non è detto che un punto ristoro in Virgola renda, né esso deve nascere con questo obiettivo: si può pensare a un modello 60%/40% tra pubblico e privato; Non risolverebbe il problema delle risorse in quanto sarebbe affidato ad un soggetto esterno; Chi è il privato che verrebbe a gestirlo?; D'accordo con l'istituzione di un punto ristoro come fonte di reddito per la biblioteca;</li> <li>• Se il caffè letterario pensato in Virgola è in perdita, si può sostenerne la gestione oppure lasciarla a se stessa, ma nel secondo caso non durerà – esempio degli Idea Store di Londra, dove il gestore è "scappato" da un giorno all'altro</li> <li>• Condivisione e non esternalizzazione del bar, affidato non a un semplice barista ma a una realtà che conosca il territorio</li> <li>• C'è spazio per Virgola come punto ristoro aperto la sera, quando gli altri bar della zona sono chiusi?</li> </ul>
<b>FORME ALTERNATIVE DI FINANZIAMENTO- FUNDRAISING</b>	<p><b>Tessere/membership/attività e spazi a pagamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilire dei "ticket" a pagamento per alcune tipologie di servizi. E' giusto e opportuno "distinguere" gli usi e gli utenti e selezionare;</li> <li>• CdC diversa dalla Cineteca, ma possibile riproporre, adattandolo, il modello della Tessera Amici della Cineteca</li> <li>• Adottare la prassi vigente in USA di sostegno ai musei attraverso la <i>membership</i>, cui i cittadini aderiscono volontariamente a diversi livelli. Si potrebbe ad esempio comunicare: «se ci doni 10 € ci regali un CD, con 30 € la catalogazione di un libro, con 200 € un'attività di lettura animata per bambini», o addirittura dire: «riaprire il lunedì ci costa tot, ci aiuti a farlo?». L'elenco dei donatori-benefattori potrebbe essere pubblicato;</li> <li>• Per le risorse le tessere, gli spettacoli e le proiezioni a pagamento, gli eventi a pagamento etc../Tessere</li> <li>• penalità per ritardo consegna</li> <li>• Tessera "amico della Conoscenza", vantaggi per l'utente in cambio di un contributo economico</li> <li>• Potenziare piazza delle culture e organizzare spettacoli a pagamento</li> <li>• Affitto espositivo/ incentivare i noleggi degli spazi</li> <li>• Utilizzare maggiormente gli spazi, ad esempio incentivare la sala piazza delle culture (noleggi)</li> <li>• Noleggio sala per compleanni- feste- ricorrenze utilizzare muri esterni per pubblicità tabellare o alcune finestre per posizionare degli schermi a led dove trasmettere contenuti culturali più pubblicità di inserzionisti</li> <li>• Mettere a disposizione lo spazio antistante per iniziative commerciali legate alla Pro Loco o a Casalecchio fa centro che potrebbero affittare anche questi spazi per attività di ambulanti nei giorni di mercatini vari</li> <li>• Si possono far pagare più attività per ragazzi ad un prezzo più alto.</li> <li>• Incrementare le entrate: sembra che gli spazi in affitto siano poco pubblicizzati.</li> </ul>

- Spazi pubblicitari esterni, che siano tabellari o a led.  
Affitto degli spazi durante gli orari di chiusura della biblioteca (es matrimoni)

#### **Affitti di spazi veicolando un loro uso diverso**

- Avviare isole di coworking
- Dare rilievo alle strutture e sfruttare idee quali: COWORKING; Il coworking è una buona idea. Si possono unire ripostiglio e sala seminari  
Creazione corsi anche relativi all'ambito di attività di chi occupa il coworking. Il coworking nelle vicinanze di uno spazio espositivo aiuterebbe la creazione di un Hub culturale.

#### **Reti- scambi - crowdfunding**

- Usiamo il *crowdfunding* per finanziare la ristrutturazione degli spazi; Avviare una o più campagne di *crowdfunding* incentivando sia il professionista a progettare- eseguire gratuitamente la campagna promettendogli l'utilizzo del proprio logo accanto a quello della Casa della Conoscenza, sia il donatore promettendogli un "benefit in cambio" (es: sconto presso libreria, 2 accessi gratuiti a letture per bambini, accesso gratuito a uno spettacolo teatrale appositamente predisposto); I "benefit" per i donatori richiederebbero dei costi per l'amministrazione?; Altre opinioni su questo: a. Il *crowdfunding* viene usato per finanziare progetti specifici, non la gestione dell'intera struttura. O lo si adotta per avviare un'attività nuova o per realizzarne una vecchia (es: attività di promozione della lettura), col rischio però che se non si raggiunge la cifra necessaria, l'attività non si faccia. Alternativa: prevedere diversi "step" di realizzazione a seconda della cifra raccolta;. Proponiamo agli studenti di progettare, (e magari gestire?) la campagna di *crowdfunding* gratuitamente dietro riconoscimento di crediti formativi?;
- Fundraising da parte dei cittadini ("amici")
- Contributi dai Comuni limitrofi che usufruiscono della biblioteca
- Encomia del dono + finanziamento: sponsorizzazioni sociali fondi pubblici, contrattazione territoriale
- Possibile creare un gruppo di associazioni che si impegni con il pubblico, non un semplice "patto di sponsorizzazione" – es. Primo Levi, con interscambio tra corsi a pagamento e attività aperte al pubblico/ attività culturali in CdC comunque già svolte in buona parte da associazioni, serve una regia
- Avviare scambio virtuoso in una Banca delle pratiche delle conoscenze da poter condividere e cambiare dando e avendo in ritorno contenuti didattici e professionali
- Modello della Biblioteca di Pistoia, attività sulla base di un regime di scambio: il professionista offre un corso gratuito e così si fa conoscere, gli ottici mettono a disposizione (in prestito) occhiali di lettura e così attirano clienti...
- Promuovere una rete di pochi che facciano doni in sinergia
- Azionariato popolare
- Accordo con le scuole perché nei contributi per le attività extra ci sia una quota per la biblioteca---- > favorire l'accesso degli studenti dei professionali e ragazzi stranieri
- Visite organizzate alle principali mostre di Bologna e attività culturali a pagamento---- > favorire l'integrazione di chi arriva in questa comunità

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiedere offerte libere per le proiezioni</li> </ul> <p><b>Un sistema integrato e diffuso di finanziamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Meglio donazioni diffuse che "SuperPAC" di grandi soggetti che poi fanno il bello e il cattivo tempo</li> <li>• Accentrare più servizi dispersi nelle varie "case" sparse per la città e confluire i fondi in un'unica struttura polifunzionale.</li> <li>• Creazione laboratori in integrazione ai servizi con la stagione teatrale Betti (con costi ridotti).</li> <li>• Contrattazione sindacale con le aziende per consentire quote dei premi produttività in cultura (abbonamenti teatrali/biblioteca/libri scolastici)-Contrattazione di II livello (aziendale) per sostenere il futuro</li> <li>• Finanziamento diffuso per sostenere il futuro, modello polisportiva Masi</li> </ul> <p>La disponibilità di giornali insieme al bar e alla possibilità di attaccare i propri portatili potrebbe essere una fonte di reddito per il Comune?</p> <p><b>Altri fondi pubblici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca fondi europei/regionali</li> <li>• Art bonus- Mebact</li> <li>• Caratterizzare in modo forte l'indirizzo della biblioteca, per specializzarsi e ottenere fondi per questa peculiarità</li> </ul> <p><b>Il territorio come risorsa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Puntare sul territorio</li> <li>• Pignoletto opera d'arte: ricerca di forme di finanziamento attraverso iniziative del territorio (vedi promozione dei vini colli bolognesi).</li> <li>• Eventi: coinvolgere risorse del territorio, giovani laureati; Storia e geografi locale, agricoltura</li> <li>• Parco Talon</li> </ul> <p><b>L'importanza dell'immagine e dell'offerta culturale della CdC come strumento per incrementare visibilità e attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmi culturali di alto livello! Guadagnare prestigio nei confronti di altre istituzioni</li> <li>• Incentivare iniziative con ospiti di rilievo, di differenti settori</li> <li>• Promuovere mezzi di comunicazione moderni (facebook, twitter, pagina più amichevole etc); Necessaria più comunicazione della biblioteca all'esterno</li> <li>• Occorrono requisiti: 1. chiarezza dei progetti; 2. condivisione degli stessi; 3. qualità dei progetti; 4. credibilità del luogo Casa della Conoscenza</li> <li>• Problema di definire un'identità forte a fronte di cui chiedere contributi, non generici ma mirati</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PER L'EFFICIENZA E IL RISPARMIO ENERGETICO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare efficienza energetica dell'edificio</li> <li>• Risparmio energetico tramite la riconversione dell'impianto d'illuminazione a LED</li> <li>• Riscaldamento: intervenire per la manutenzione energetica, questo è un edificio ad alto spreco energetico</li> <li>• Copertura del parcheggio con pannelli solari con doppia funzione: ombreggia il parcheggio e crea energia rivendibile.</li> </ul>